

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lite 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI COMUNALI

E' dunque ufficialmente aperto il periodo elettorale per la rinnovazione del nostro Consiglio Comunale, ed il tempo relativamente breve che ci separa dalla convocazione dei comizi impone una maggiore attività in coloro che intendono di dare il loro cosciente, serio ed efficace contributo alla costituzione di un'amministrazione veramente forte, omogenea e duratura. Forte per intelletto e competenza, omogenea per accordo di principi e di programma, duratura per sincerità d'intenti e per serietà di propositi.

Le convulsioni e le incertezze del passato, se sono per un lato a deplorarsi, hanno però insegnato qualcosa, e forse la esperienza avrà smussato degli angoli e tolte di mezzo delle asperità.

Ad ogni modo noi non intendiamo per ora fare apprezzamenti che sconfinino dalla accennata promessa, la quale deve presiedere alla formazione delle liste che verranno proposte al corpo elettorale.

Solo ci permettiamo di manifestare un'opinione, che sappiamo essere condivisa da molti dei nostri concittadini. Il passato ha, con l'altre cose, insegnato che la fiducia del mandato e le relative responsabilità più si affermano sul nome dei candidati e degli eletti, se questi siano l'emanazione, non di una combinazione fatta da pochi, ai quali, per l'inerzia dei molti, il corpo elettorale aderisca col proprio suffragio, ma delle ponderate e riflessive deliberazioni di un Comitato, non anonimo, ma costituito delle rappresentanze dei

maggiori centri della attività e del movimento cittadino.

Il fatto che si fanno già circolare delle liste, con nientemeno che 24 nomi dalle idee più disparate, senza che siano state tam-poco interpellate le persone designate e specialmente senza alcuna indagine sulla loro competenza amministrativa, non solo (chè questa può facilmente acquistarsi) ma sul loro pensiero, almeno embrionale, sui molti problemi locali, prova la poca serietà colla quale da taluni si giudica e si provvede in un momento che è per la nostra città di grave e decisiva importanza.

Sia che si vogliano sostituire tutti i consiglieri scadenti (non intendiamo con ciò di fare un gioco di parole), come taluno vorrebbe (forse ad incoraggiare le giovani energie cittadine perchè si dispon-gano a conseguire un giorno a loro volta così lieto premio), — o si intenda lasciare, col rinnovato onere, la responsabilità alla antica amministrazione di condurre a termine e risolvere la situazione da essa creata al Comune — o si cerchi, con più sereno intento, di formare, cercando tra i Consiglieri passati e le attività cittadine non ancora allenate alla vita pubblica, un'amministrazione che sia sgombra di ogni pensiero che quello non sia di ben governare il paese — la designazione al Corpo elettorale, in ogni caso, deve venire da un Comitato autorevole e serio del quale potrebbe essere la migliore base una delegazione delle molte Associazioni cittadine.

Se l'esperimento da esse già fatto un tempo è fallito, non è buona

ragione che, mutati i tempi e gli umori, debba naufragare oggi.

E se ciò, come auguriamo, avrà ad effettuarsi, abbiamo fede che la scelta non sia unicamente di trenta persone, come il compianto Saracco appellava le molte nullità insegnate del laticlavio, ma di candidati con la mente ed il cuore illuminate dalla energia dell'intelletto e dall'amore del benessere cittadino.

## Per l'educazione fisica nelle nostre Scuole

Mi trovavo per caso nel magnifico palazzo delle scuole e ne ammiravo tutta la bellezza e la comodità, le spaziose e ben arieggiate aule, l'ordine loro e la nettezza. Tutto questo mi lasciava concepire che in quelle aule dovevano trovare degna applicazione tutte le norme della igiene in nobile connubio colla più severa impartizione della scienza. E così nell'animo mio sorgeva naturale l'applauso al Municipio acquese che aveva saputo innalzare un sì magnifico tempio alla scienza, dove il giovane doveva trovare un più facile modo per sviluppare la sua mente ed il suo cuore.

Ma la mia ammirazione cessò tosto quando l'occhio si posò sul cortile adibito a *palestra ginnastica*. Che stridente contrasto! Che ironia! E' tutta una negazione della più nobile disciplina, che mai oggi giorno con più ardore ed interesse si dovrebbe curare.

Con questo genere di palestra — ho detto — non avremo mai in questo stupendo locale, alcuna educazione fisica, e mi figuravo di vedere tutti i moderni igienisti scagliare in faccia all'amministrazione delle nostre scuole e a quanti ne curano lo sviluppo e gli interessi i più cocenti anatemi e bollarli colla meritata taccia di negligenti, inconsci del male che proviene alla gioventù dalla mancanza di una vera scuola di ginnastica.

Come si può parlare di igiene e di educazione fisica, quando di essa non se ne vede neppur l'ombra? Esisterà forse in teoria, nei regolamenti, ma in realtà è nulla, nulla affatto! Oh! bisogna pur convenire che questo stato di cose, questa negligenza è addirittura una colpa, che grava sulla coscienza di coloro che non si sono mai dato pensiero di questo problema importante e massimo.

Questo vuol dire che in Acqui non si è mai meditato sulla sentenza di Spencer: « L'uomo deve essere anzitutto un robusto animale » e su quest'altra di Wordsworth, che riflette semplicemente il buon senso: « il bambino è il padre dell'uomo ». Se volete, osserva ancora Rousseau, « coltivare l'intelligenza del vostro alunno, coltivate prima la sua forza corporale ». Massimo D'Azzeglio osserva che « il primo bene materiale è la salute, senza la quale non v'è grand'uomo possibile » e che questo si ottiene sviluppando il fisico.

Tutti sono d'accordo nell'affermare che oggi giorno più che mai abbiamo bisogno di educazione fisica e che da essa deriva pure lo sviluppo intellettuale e la ricetta per il mantenimento della perfetta salute.

« La salute, osserva Onorato di Balzac, è l'unità che fa valere tutti gli zeri della vita » e questa massima non è vera soltanto, ove la si prenda nel significato puramente materiale; ma risulta altresì applicata alle manifestazioni delle attività affettive ed intellettuali.

I sentimenti, dice il Garrene, che vediamo essere per lo più poco profondi, stabili del pari e quasi mai forti sino all'eroismo, quando l'uomo è fisicamente sano, diventano poi nei degenerati psichico-epilettici, nei patogenici, nei nevropatici e nei patologici d'ogni maniera, vere anomalie non solo quantitative, ma essenzialmente perversitrici e di qui l'emotività, l'ansietà, l'ossessione, la follia dell'amore e dell'odio, il delirio della gioia e del dolore, la misantropia, il pessimismo, il suicidio.

In simil modo si ragioni della vita intellettuale, che, finchè si svolge equilibrata e serena in un corpo ben costruito, pur non uscendo dalla sfera della mediocrità, concepisce e com-